

Deliberazione del Consiglio regionale 9 novembre 2016, n. 175-36816

Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2017-2018

(Proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 189).

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, come **emendato**, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

visto l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa);

visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);

visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 (Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti);

visto il decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 (Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola);

considerato che l'articolo 64, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, prevede la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure per un più razionale utilizzo delle risorse umane e degli strumenti disponibili che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico;

preso atto dello Schema di Piano programmatico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, emanato il 1° ottobre 2008 e riguardante interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumenti del sistema scolastico;

visti i decreti del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e n. 89 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);

considerate le disposizioni previste dai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89 recanti rispettivamente i Regolamenti per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;

visto l'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che, nel testo risultante dalla relativa legge di conversione, fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica prevedendo in particolare al comma 4 che la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1^a grado siano aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle autonomie scolastiche costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di 1^a grado e che detti istituti comprensivi per acquisire autonomia debbano essere costituiti con almeno 1.000 alunni, con deroga a 500 alunni per comuni montani e preso atto della sentenza della Corte Costituzionale 4-7 giugno 2012, n. 147, che ha disposto l'illegittimità costituzionale del citato comma 4 dell'articolo 19 del d.l. 98/2011;

visto l'articolo 4 ed in particolare i commi 69 e 70, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), laddove prevedono l'innalzamento del numero minimo di alunni per l'assegnazione del dirigente scolastico a 600, con deroga a 400 nei comuni montani;

visti i decreti interministeriali del 24 aprile 2012 che definiscono ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali e degli istituti tecnici negli spazi di flessibilità previsti rispettivamente dai decreti del Presidente della Repubblica n. 87/2010 e n. 88/2010;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 (Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);

visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 2013, n. 52 (Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89);

visto il decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 7 ottobre 2013 (Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni degli istituti tecnici con l'opzione «Tecnologie del legno» nell'indirizzo «Meccanica, mecatronica ed energia», articolazione «Meccanica e mecatronica»);

visto il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca) convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;

preso atto dell'Accordo in Conferenza unificata del 10 luglio 2014 (Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali);

visto i decreti del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 12 marzo 2015 (Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei CPIA) e 30 giugno 2016, n. 528 inerente la consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2016-2017;

vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti);

vista la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa);

vista la legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali);

vista la deliberazione del Consiglio regionale 3 novembre 2015, n. 103-38455 (Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2016-2017) che ha fornito indicazioni per il dimensionamento scolastico e l'offerta formativa per l'anno scolastico 2016-2017;

visto l'Accordo tra Regione Piemonte e l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte per la realizzazione a partire dagli anni scolastici 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018 di percorsi di istruzione e formazione professionale triennali in regime di sussidiarietà da parte degli istituti professionali del Piemonte, sottoscritto in data 3 marzo 2015;

rilevato che nell'anno scolastico 2016-2017, il 28% delle autonomie sta programmando e gestendo la propria offerta formativa in situazione di reggenza, ovvero in mancanza di un dirigente scolastico titolare e che nel medesimo anno scolastico si avvia, ai sensi dell'articolo 1, comma 108 della legge 107/2015, il primo triennio di applicazione dell'organico dell'autonomia su base regionale, articolato su ambiti territoriali sub-provinciali definiti dall'Ufficio scolastico regionale, e comprendente l'organico di diritto e i posti di potenziamento;

considerato necessario garantire continuità al processo di razionalizzazione già avviato, anche intervenendo sugli istituti attualmente sottodimensionati, al fine di mantenere, difendere e valorizzare la peculiarità della rete piemontese, con particolare riferimento alla salvaguardia del servizio scolastico nelle aree montane, alla realizzazione dei percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale, alla definizione dell'istruzione tecnica superiore, alla valorizzazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, nonché fornire indicazioni agli enti locali coinvolti nel processo di definizione della rete scolastica e dell'offerta formativa che consentano l'attuazione di una programmazione il più efficiente possibile finalizzata a garantire una didattica ed un'offerta formativa efficaci e qualitativamente adeguati;

ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto ed ai fini di una ottimale governance territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa del Piemonte, procedere all'approvazione dell'atto di indirizzo e dei criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2017-2018

preso atto dell'acquisizione del parere della Conferenza regionale per il diritto allo studio e la libera scelta educativa di cui all'articolo 26 della legge regionale 28/2007 espresso in data 14 ottobre 2016;

vista la proposta di delibera della Giunta regionale 17 ottobre 2016, n. 23-4068 e preso atto delle motivazioni in essa addotte;

acquisito il parere favorevole della VI commissione consiliare permanente, espresso a maggioranza in data 20 ottobre 2016

d e l i b e r a

di approvare l'atto di indirizzo ed i criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2017-2018, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di demandare alla struttura competente della Giunta regionale la trasmissione del presente atto alle amministrazioni provinciali piemontesi ed alla Città metropolitana di Torino per la redazione dei piani provinciali di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2017-2018;

di stabilire che le proposte dei piani provinciali di dimensionamento per l'anno scolastico 2017-2018 dovranno pervenire all'amministrazione regionale entro il 25 novembre 2016;

di demandare alla Giunta regionale, sulla base dei criteri adottati con il presente atto e sentita la competente commissione consiliare, l'approvazione del piano regionale di dimensionamento scolastico per l'anno scolastico 2017-2018 entro il 31 dicembre 2016;

di demandare alla Giunta regionale, sulla base dei criteri adottati con il presente atto:

- l'istituzione, di un Tavolo di lavoro con l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte al fine di definire sul territorio una rete dei servizi scolastici del secondo ciclo di istruzione più efficace ed efficiente tramite la progettazione di una più equilibrata distribuzione delle tipologie e degli indirizzi di scuola secondaria di II grado a livello di ambito territoriale,
- la definizione, con propria deliberazione, di termini e modalità di presentazione delle richieste di attivazione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia da parte dei comuni, dopo l'individuazione dell'organico di diritto per l'anno scolastico 2017-2018 e successivamente alla scadenza per le iscrizioni al medesimo anno scolastico;
- l'approvazione dell'elenco delle autonomie autorizzate e non autorizzate all'attivazione di tali sezioni, entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle richieste da parte dei comuni, definita con la deliberazione di cui sopra.

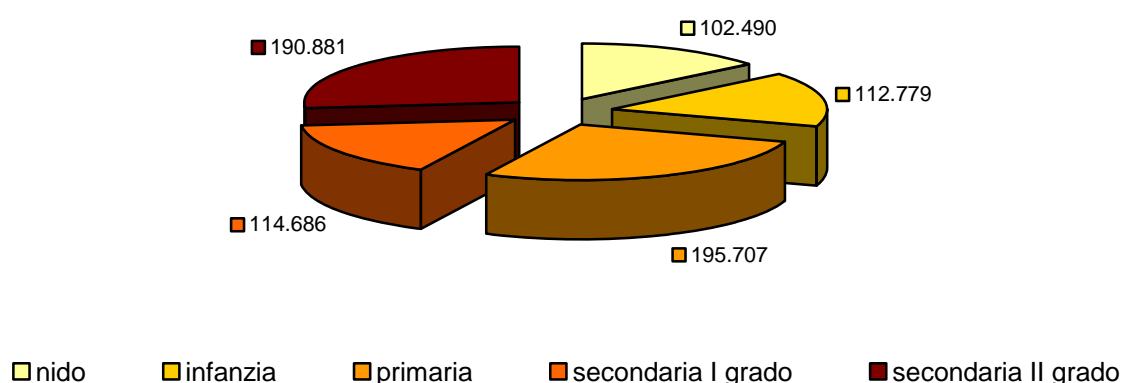
(o m i s s i s)

Allegato

Premessa

L'analisi del quadro demografico del Piemonte indica che la popolazione in età scolastica residente al 1° gennaio 2016 risultava di 716.543 giovani (il dato comprende anche la fascia di età 0-3 anni, che rientrerà nel sistema integrato di educazione e istruzione, in corso di definizione).

Disaggregando i dati per fascia d'età, la distribuzione della potenziale popolazione scolastica per ciascun grado scolastico risulta essere la seguente:

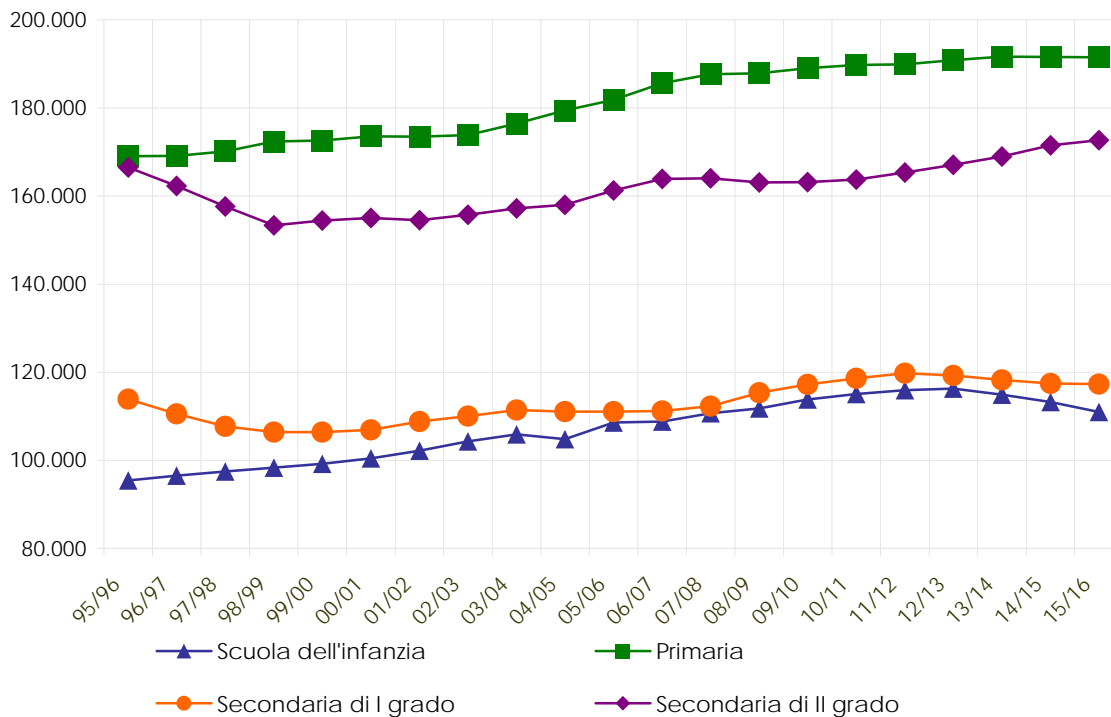


La popolazione scolastica nel sistema statale dell'istruzione nell'a.s. 2016/2017 risulta essere di 538.404 alunni (dati USR monitoraggio Organico di diritto), così distribuita fra i diversi gradi scolastici:

Provincia	Totale alunni	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Alessandria	47.703	7.195	16.015	9.937	14.556
Asti	25.576	3.667	8.876	5.572	7.461
Biella	21.065	3.068	6.677	4.267	7.053
Cuneo	80.554	11.347	27.109	16.487	25.611
Novara	44.673	6.176	15.351	9.310	13.836
Torino	276.589	34.099	93.200	58.442	90.848
Provincia	171.186	27.414	60.805	37.665	45.302
Città	105.403	6.685	32.395	20.777	45.546
Verbano Cusio Ossola	19.916	2.411	6.139	4.112	7.254
Vercelli	22.328	3.370	6.725	4.423	7.810
TOTALE REGIONE	538.404	71.333	180.092	112.550	174.429

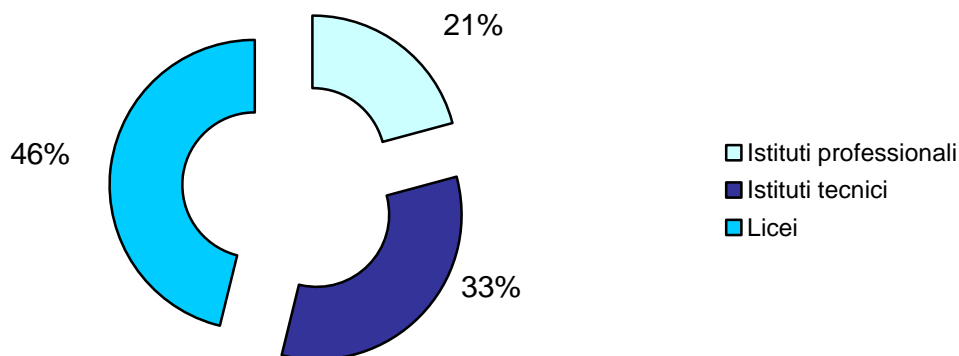
L'analisi comparativa dei dati degli ultimi anni scolastici evidenzia un andamento complessivo degli alunni in lieve flessione, in particolare gli iscritti alla scuola dell'infanzia risultano in calo, in quanto questo grado scolastico registra per primo il calo delle nascite in atto, mentre gli iscritti alla scuola secondaria di II grado risultano ancora in una fase di crescita.

Andamento del numero di iscritti scuole statali e non statali per grado scolastico negli ultimi 20 anni (dati Rilevazione Scolastica Regionale)



Esaminando i dati della scuola secondaria di II grado, risulta che quasi la metà degli studenti frequenta un liceo, mentre i percorsi dell'istituto tecnico accolgono 1/3 degli alunni e gli istituti professionali sono scelti solo da 1/5 della studenti.

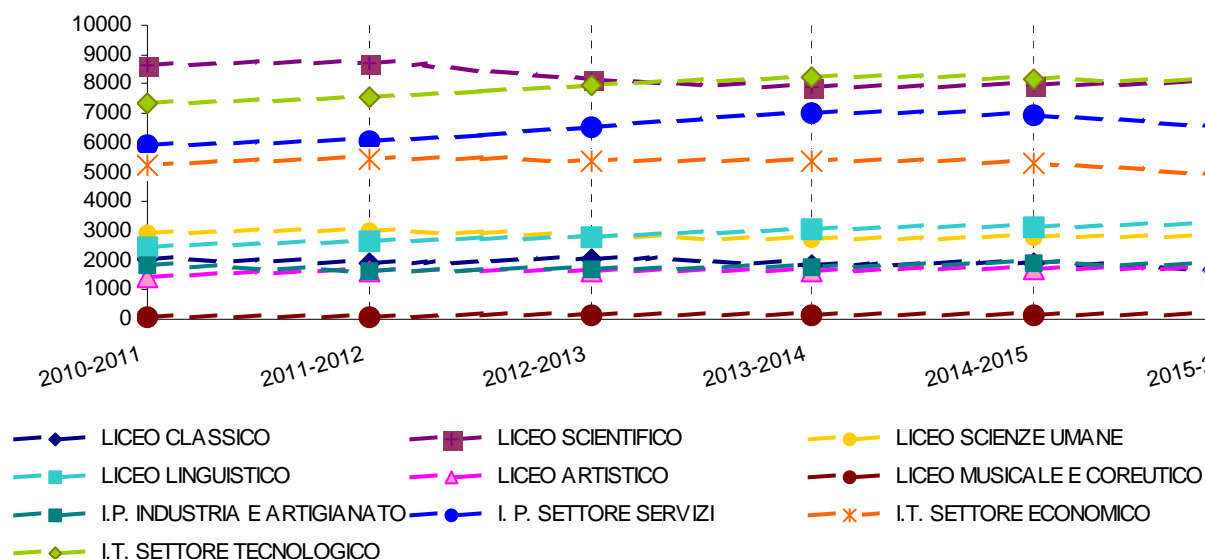
iscritti per tipologia istituto



La distribuzione degli allievi per indirizzo conferma la preferenza per il liceo scientifico, seguito quasi alla pari dall'istituto tecnico- settore tecnologico.

Esaminando però le scelte di iscrizione al I anno dall'anno scolastico in cui è entrata in vigore la cosiddetta "Riforma Gelmini" si nota che il liceo scientifico ha avuto un progressivo calo nelle iscrizioni mentre l'istituto tecnico settore tecnologico ha registrato un contestuale aumento. Fra i licei, il linguistico ha registrato una costante crescita di iscrizioni, mentre il liceo classico ha subito una flessione.

iscritti al I anno



Nell'ultimo decennio il numero degli alunni che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di II grado statale ha rispecchiato l'andamento complessivo delle iscrizioni, registrando un costante aumento, che nell'a.s. 2015/2016 risulta di circa 28.000 diplomati.

Nell'ambito dell'offerta formativa, in questo momento di incertezza economica è più che mai necessario impegnarsi per offrire agli studenti le opportunità e gli strumenti per costruire un progetto di studio e di lavoro per il futuro, come sollecitato anche dall'Unione europea. Risulta, quindi, evidente la necessità di pervenire ad un sistema educativo di qualità elevata, al fine di rendere i processi formativi coerenti con le realtà economiche e sociali del contesto di riferimento.

Al fine di definire sul territorio una rete di servizi scolastici più efficace ed efficiente rispondente alle esigenze dell'utenza e del mondo produttivo tramite la progettazione di una più equilibrata distribuzione delle tipologie e degli indirizzi di scuola secondaria di II grado a livello di ambito territoriale, sarà attivato un Tavolo di lavoro con l'Ufficio scolastico regionale (USR) per il Piemonte.

Il contesto normativo degli ultimi anni ha operato a favore dell'unitarietà del sistema formativo territoriale anche in relazione alla programmazione dell'offerta formativa: la stessa riforma delle scuole secondarie di II grado, avviata a partire dall'a.s. 2010/2011, contiene elementi che indirizzano verso una sempre maggiore integrazione della scuola con altre componenti formative (formazione professionale, sistema universitario ed imprese). In questo ambito, vale la pena di ricordare la complementarietà del sistema di istruzione e istruzione e formazione professionale (IeFP), in particolare per quanto attiene la realizzazione dei percorsi IeFP realizzati in regime di sussidiarietà integrativa presso gli istituti professionali, sulla base di Accordi con l'USR per il Piemonte a partire dall'a.s. 2011/2012, così come le azioni attuate in tema di poli formativi, di alternanza scuola-lavoro, di apprendimento permanente.

Di fronte ai vari mutamenti in corso, l'offerta formativa deve offrire una gamma di opportunità che tenga conto della reale domanda territoriale, così da armonizzare le esigenze educative personali alle specifiche esigenze formative necessarie allo sviluppo economico del territorio e ad una migliore occupabilità dei giovani.

Inoltre, in sede di programmazione dell'offerta formativa, in particolare nell'autorizzazione di nuovi indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni per gli istituti professionali e nelle more dell'approvazione del decreto legislativo di revisione dei percorsi di istruzione professionale, previsto dall'articolo 1 comma 81 lettera d) della legge 107/2015, la Regione opererà al fine di potenziare le varie sinergie che già caratterizzano il proprio sistema integrato di istruzione e formazione professionale.

La programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018 dovrà essere improntata su principi di:

- efficienza ed efficacia della distribuzione territoriale dell'offerta, anche attraverso azioni di razionalizzazione;

- garanzia di un'offerta formativa sostenibile in rapporto alle risorse disponibili e stabile nel lungo periodo;
- contrasto della dispersione scolastica;
- consentire e favorire opportunità di interazione con il sistema formativo, il mondo del lavoro, il sistema dell'università e della ricerca.

L'analisi della rete scolastica piemontese scaturita dal Piano di dimensionamento e dal Piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017 evidenzia come questa sia caratterizzata da una significativa articolazione, che riflette la frammentarietà della distribuzione territoriale e amministrativa del Piemonte, particolarmente marcata nelle aree montane: infatti, circa 870 comuni su 1.206 risultano avere almeno un punto di erogazione del servizio scolastico.

La consistenza dell'utenza nelle sedi è differente per i diversi ordini di scuola e risulta influenzata dalla collocazione geografica, in particolare in alcune aree montane o caratterizzate da marginalità socio-economica si riscontra una polarizzazione del servizio e l'assenza di un presidio stabile di dirigenza scolastica, determinata in particolare dal sottodimensionamento delle istituzioni scolastiche.

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria le sedi sono numerose e diffuse in maniera capillare sul territorio piemontese, mentre sono meno numerose le sedi della scuola secondaria di I e di II grado, che raccolgono mediamente un'utenza maggiore e proveniente da una fascia più ampia.

Nell'a.s. 2016/2017 la rete scolastica piemontese risulta complessivamente formata da circa 4.300 sedi, di cui il 19% appartenenti alla scuola paritaria.

Il servizio statale è gestito da 567 istituzioni scolastiche autonome (di seguito autonomie), di cui 12 Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e 555 autonomie a cui afferiscono le scuole del I e II ciclo.

Provincia	Direzione Didattica	Istituto Secondario I grado	Istituto Comprensivo	Istituto Onnicomprensivo	Istituti Superiori	CPIA	Totale Autonomie
ALESSANDRIA	3	1	30	0	16	2	52
ASTI	2	1	15	0	8	1	27
BIELLA	0	0	16	0	6	1	23
CUNEO	5	3	54	0	27	2	91
NOVARA	2	1	26	1	14	1	45
TORINO	31	16	140	4	80	5	276
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2	1	15	1	8	0	27
VERCELLI	0	0	17	0	9	0	26
<i>Totale complessivo</i>	45	23	313	6	168	12	567

Nell'a.s. 2016/2017 il 28% delle autonomie sta programmando e gestendo la propria offerta formativa in situazione di reggenza, ovvero in mancanza di un dirigente scolastico titolare. In questa percentuale sono incluse le autonomie sottodimensionate, in cui sia il dirigente scolastico sia il direttore dei servizi scolastici e amministrativi sono reggenti.

Istituzioni scolastiche sottodimensionate 2016/2017 con i dati di O.D.			
Provincia	Tipo istituto	Denominazione	Comune
Alessandria	Istituto Istruzione Superiore	Leonardo da Vinci	Alessandria
Cuneo	Istituto Comprensivo	C .Pavese	Santo Stefano Belbo
Novara	Istituto I grado	Piero Gobetto	Borgomanero
Torino	Istituto I grado	Vian	Torino

In questi ultimi anni le istituzioni scolastiche, le amministrazioni locali e la Regione hanno attuato significativi interventi di riorganizzazione delle risorse umane e strumentali, tenendo conto del quadro normativo in continua evoluzione. L'azione politica, quindi, sarà indirizzata in coerenza con quanto realizzato fino ad ora. La Regione, titolare di cruciali funzioni in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, intende svolgere il proprio ruolo tendendo ad una programmazione il più efficiente possibile, nel rispetto delle peculiarità del territorio, la cui conformazione è contraddistinta dalla presenza per oltre il 75% di piccoli comuni, ragione per cui - nel formulare i criteri per il dimensionamento scolastico in relazione alle deroghe per i plessi - la Regione tiene conto delle reali esigenze delle realtà locali e del disagio di frequenza scolastica non solo nei comuni montani, ma anche in quei comuni con situazione di marginalità socio-economica e con popolazione fino a 5.000 abitanti ricompresi nell'elenco approvato dalla Giunta regionale con DGR 21 novembre 2008, n. 1-10104.

Nell'a.s. 2017/2018, il processo di definizione del Piano regionale di dimensionamento delle autonomie e della programmazione dell'offerta formativa al fine dell'ottimale erogazione del servizio di istruzione si inserisce all'interno del quadro normativo fortemente innovato dalla legge 107/2015. Tra le innovazioni introdotte la definizione degli "ambiti territoriali" ha determinato un significativo impatto organizzativo.

distribuzione alunni per ambito territoriale

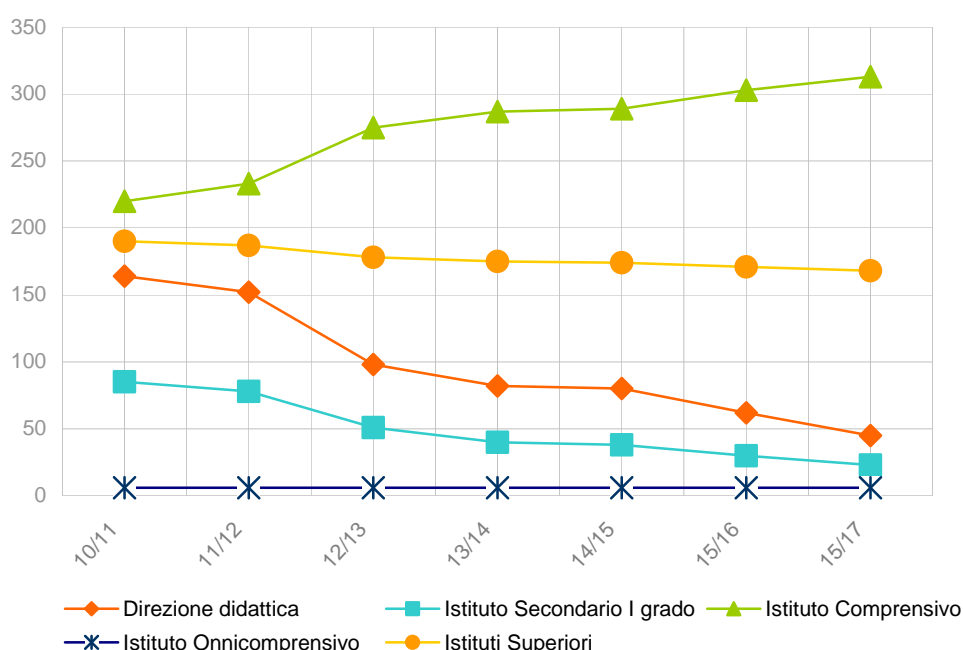
Provincia	Descrizione ambito	Autonomie	Alunni
Alessandria	AL1	28	25.563
	AL2	24	22.140
	<i>totale</i>	52	47.703
Asti	AT1	13	12.885
	AT2	14	12.691
	<i>totale</i>	27	25.576
Biella	BI1	11	10.367
	BI2	12	10.698
	<i>totale</i>	23	21.065
Cuneo	CN1	25	22.523
	CN2	18	17.869
	CN3	19	17.291
	CN4	29	22.871
	<i>totale</i>	91	80.554
Novara	NO1	26	24.563
	NO2	19	20.110
	<i>totale</i>	45	44.673
Torino	TO01	30	31.690
	TO02	44	41.078
	TO03	32	32.801
	TO04	24	26.308
	TO05	24	23.877
	TO06	27	24.011
	TO07	21	22.519
	TO08	26	24.333
	TO09	23	22.168
	TO10	25	27.970
	<i>totale</i>	276	276.755
Verbano Cusio Ossola	VCO1	12	9.799
	VCO2	15	10.117
	<i>totale</i>	27	19.916
Vercelli	VC1	12	11.870
	VC2	14	10.458
	<i>totale</i>	26	22.328
Totale		567	538.570*

*incluso Magarotto

Inoltre, sono considerate le azioni definite in sede di programmazione comunitaria per il periodo 2014/2020 sull'obiettivo 10 "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" e le analisi effettuate nell'ambito della "Strategia nazionale per le aree interne" della programmazione 2014/2020.

La Regione, nella propria azione programmatica, inoltre, terrà conto della complementarità del sistema, valorizzandone tutte le componenti, promuovendo interlocuzioni con i soggetti del territorio nel rispetto della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie, e agendo con di specifiche iniziative di programmazione nel caso di scuole a gestione comunale.

Negli ultimi anni la Regione ha operato privilegiando l'organizzazione "verticale" nella rete scolastica del primo ciclo non quale soluzione meramente istituzionale-organizzativa, ma nell'ottica dell'attuazione di un progetto, che ha come caratteristiche basilari la continuità educativa e l'integrazione di competenze ed esperienze tra i docenti di vario grado, da mettere in atto nella prospettiva di un riordino complessivo del sistema dell'istruzione, che preveda anche il superamento delle situazioni di sottodimensionamento. Le autonomie riferite al primo ciclo di istruzione nell'a.s. rappresentano il 68% dell'offerta totale, di queste circa il 20% è ancora caratterizzato dal modello cosiddetto "orizzontale".



Si conferma, quindi, l'indirizzo a superare l'aggregazione "orizzontale" delle attuali istituzioni scolastiche costituite separatamente da direzioni didattiche e istituti secondari di I grado, in istituti comprensivi, composti da scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, anche in coerenza con le innovazioni introdotte dalla legge 107/2015.

Tenendo a riferimento il contesto sopra esposto ed il quadro normativo riepilogato di seguito, gli enti di area vasta (province e città metropolitana) ed i comuni dovranno operare le azioni di dimensionamento per l'a.s. 2017/2018 con l'obiettivo di costituire un assetto radicato nel territorio e strutture organizzativamente funzionali e stabili nel medio-lungo periodo, in grado di garantire una didattica ed un'offerta formativa efficaci e qualitativamente adeguati.

Quadro normativo di riferimento

- legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”, che all’articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l’organizzazione della rete scolastica, all’articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all’articolo 139 attribuisce alle province ed ai comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m. i “Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell’articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola);
- decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59”;
- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- decreto del Ministro della pubblica istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l’educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell’articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all’articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- Schema di Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell’utilizzo delle risorse umane e strumenti del sistema scolastico (2008);
- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- sentenza Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 “Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- intesa rep. 129/CU del 16 dicembre 2010 riguardante l’adozione di linee-guida per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- legge 15 luglio 2011, n. 111 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, che all’articolo 19 fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all’organizzazione scolastica;
- sentenza Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell’infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli comuni) dell’articolo 2 del DPR n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle regioni nell’ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- DGR 14 novembre 2011, n. 36-2896 di recepimento degli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, che fornisce indicazioni per gli

adeguamenti del sistema piemontese di Istruzione e formazione professionale e per il sistema degli standard regionali;

- legge 12 novembre 2011, n. 183 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012” che all’articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate;
- sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha dichiarato illegittimo l’articolo 19, comma 4 del decreto legge 98/2011 convertito con modificazione dalla legge n. 111/2011;
- decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7428 “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l’ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”;
- decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7431 “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l’ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”;
- direttiva del Ministro istruzione università e ricerca del 1° agosto 2012, n. 69 “Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all’Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d), D.P.R. n. 88/2010”;
- direttiva del Ministro del 1° agosto 2012, n. 70 concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all’Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), D.P.R. n. 87/2010;
- decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89”;
- atto di indirizzo per l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca per l’anno 2013;
- decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze del 7 ottobre 2013 “Integrazione dell’elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell’indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica”;
- legge 8 novembre 2013, n. 128 “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”;
- circolare del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 10 aprile 2014, n. 36 “Istruzioni per l’attivazione dei C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Trasmissione Schema di Decreto del MIUR di concerto con il MEF”;
- Accordo tra Governo, Regioni e Enti locali assunto in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali”;
- decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 12 marzo 2015 “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.”;
- legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- circolare del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 11 febbraio 2016, n. 1 “Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2016/17”;
- decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca 30 giugno 2016, n. 528 inerente la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l’a.s. 2016/2017;
- legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 e s.m.i. “Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”;
- legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 “Disposizioni organiche in materia di enti locali”;
- legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 “Legge sulla montagna”;

- piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012-2014 approvato con DCR 29 dicembre 2011, n. 142-50340 così come modificato con le DD.CC.RR. n. 14-36707 dell'11.11.2014, n. 60-10487 del 17 marzo 2015 e n. 122-1540 del 19.1.2016;
- Accordo tra Regione Piemonte e l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte (USR Piemonte) per la realizzazione a partire dagli aa.ss. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 di percorsi di istruzione e formazione professionale triennali in regime di sussidiarietà da parte degli istituti professionali del Piemonte, sottoscritto in data 3 marzo 2015;
- Decreto del Direttore generale dell'USR Piemonte del 23 febbraio 2016, n. 1248 di costituzione degli ambiti territoriali ai sensi dell'articolo 1 comma 66 della legge del 13 luglio 2015, n. 107.

Programmazione della rete scolastica

- *Formazione delle classi*

Sulla base del DPR 81/2009, Titolo II, Capo II e III, la formazione delle classi per i diversi ordini e gradi di scuole è la seguente:

	Sezioni/Classi	Pluriclassi o classi articolate	Deroghe per comuni montani	Ulteriori deroghe (artt. 4, 5 e 7)
Scuola dell'infanzia (art. 9)	18-26 (29 in casi di eccedenze)			Possibile deroga del 10% dei parametri se motivata.
Scuola primaria (art. 10)	15-26 (27 in casi di eccedenze)	8-18	minimo per classe: 10 iscritti	Non più di 20 iscritti con la presenza di alunni disabili (nel rispetto delle dotazioni organiche)
Scuola secondaria di I grado (art. 11)	18-27 (28 in casi di eccedenze) (30 con sezione unica) (media iscritti ≥ 20 per classi II e III)	10-18	minimo per classe: 10 iscritti	Per le classi funzionanti presso ospedali e istituti di cura (organizzate anche in pluriclasse)
Scuola secondaria di II grado (artt. 16 e 17)	27-30 (25-30 con unico corso) (media iscritti ≥ 22 per classi II, III, IV) (minimo 10 iscritti per classe V)	12-27		non si applicano i limiti minimi e massimi previsti.

- *Punti di erogazione del servizio*

Per "punti di erogazione del servizio" si intendono i plessi della scuola dell'infanzia, i plessi della scuola primaria, le succursali e le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado, le scuole coordinate, le succursali, le sezioni staccate e le sezioni annesse o aggregate della scuola secondaria di II grado.

I parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono, di norma, i seguenti:

- i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti con almeno 20 bambini;
- i plessi di scuola primaria sono costituiti con almeno 35 alunni, con un corso completo; nei centri urbani a più alta densità demografica è richiesta la presenza di almeno 2 corsi completi, ove le condizioni socio-economico-territoriali lo consentono;
- le succursali e le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado sono costituite, ove le condizioni socio-economico-territoriali lo consentono, in presenza di almeno 40 alunni, con un corso completo;
- nelle scuole secondarie di II grado, le scuole coordinate, le succursali, le sezioni staccate, le sezioni annesse o aggregate nonché gli indirizzi di studio funzionanti nella medesima sede scolastica sono costituite con la previsione di un corso quinquennale;
- possono essere mantenuti attivi, in deroga, i plessi già funzionanti siti in comuni montani ed in comuni marginali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2008, n. 1-10104:
 - o di scuola dell'infanzia costituiti con almeno 10 bambini;

- di scuola primaria costituiti con almeno una classe di 10 bambini o una pluriclasse con minimo di 8 e massimo di 18 alunni;
- le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado costituite con almeno 20 alunni.

	Soglia minima	Deroghe per il mantenimento nei comuni montani e marginali
Scuola dell'infanzia	20	10
Scuola primaria	35 (almeno 2 corsi completi in centri ad alta densità demografica)	10 (pluriclasse min. 8/ max 18)
Scuola secondaria di I grado	40 (corso completo)	20 (sezioni staccate)
Scuola secondaria di II grado	previsione di un corso quinquennale	//

Nell'ambito della pianificazione gli enti dovranno riferirsi ai seguenti criteri:

- a) contesto: ovvero considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio culturali complessive del bacino di utenza;
- b) sostenibilità: ovvero considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento in un contesto temporale, da rapportarsi:
 - all'andamento demografico in corso,
 - alla disponibilità edilizia esistente (aule, spazi, laboratori) prevista dal piano di utilizzo degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature, ed agli eventuali investimenti di edilizia scolastica effettuati;
- c) efficacia: ovvero l'intervento dovrà conseguire una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio, tenuto conto:
 - delle condizioni e caratteristiche complessive dell'edificio scolastico presso cui ubicare il servizio scolastico;
 - della presenza di requisiti che permettano un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico, secondo le condizioni di accesso relative alle distanze indicate:
 - per le scuole dell'infanzia non più di km 5 da percorrere in non più di 15 minuti;
 - per le scuole primarie da km 5 a km 9 da percorrere in non più di 20 minuti;
 - per le scuole secondarie di I grado non più di km 10 da percorrere in non più di 30 minuti.

In caso di istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio, l'ente dovrà:

- attestare che, entro l'avvio dell'a.s. 2017/2018, i locali che ospiteranno il nuovo punto di erogazione saranno disponibili a norma di legge, in un edificio nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico, previste dalla normativa vigente;
- assumersi gli oneri derivanti dall'eventuale istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio.

La Regione valorizza il ruolo della scuola dell'infanzia mantenendo, per quanto possibile, i punti di erogazione nei territori in cui sono attualmente già operanti, pertanto:

- in caso di chiusura del servizio di scuola dell'infanzia non statale con richiesta di attivazione del servizio di scuola statale, di norma, si procede all'istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio, secondo quanto indicato ai paragrafi seguenti;
- in caso di richiesta di istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio di scuola dell'infanzia statale la Regione attiva consultazioni con i soggetti del territorio interessati, nel rispetto della libera scelta educativa delle famiglie.

Gli atti di pianificazione dei comuni, che saranno trasmessi alla provincia di riferimento ed alla Città metropolitana di Torino, unitamente alla relativa documentazione, dovranno esplicitamente evidenziare l'analisi effettuata sulla base dei criteri e parametri sopra indicati, ai fini dell'inserimento delle proposte nei piani provinciali e metropolitano.

Le province e la Città metropolitana di Torino, in collaborazione con gli uffici scolastici territoriali effettuano una ricognizione dei punti di erogazione del servizio non attivi almeno dall'a.s. 2014/2015, per i quali risulti –però- ancora presente il codice meccanografico MIUR e li inseriscono nei propri piani, al fine della loro soppressione.

Le province e la Città metropolitana di Torino dovranno, altresì, indicare nei propri piani l'elenco dei punti di erogazione del servizio da mantenere in deroga.

Eventuali modificazioni del numero delle sezioni di scuola dell'infanzia autorizzate sui plessi, nell'ambito della stessa istituzione scolastica autonoma, dovranno essere previste negli atti di pianificazione dei comuni sede delle scuole dell'infanzia interessate, fermo restando la disponibilità e l'attestazione delle condizioni dei locali a norma di legge entro l'avvio dell'a.s. 2017/2018 (vedere quanto previsto al paragrafo “sezioni dell'infanzia – nuove sezioni”). Tali variazioni saranno inserite nei piani provinciali/piano metropolitano.

- *Dimensionamento autonomie scolastiche*

Privilegiare gli accorpamenti nei confronti delle scuole che presentano parametri inferiori alla normativa vigente assume particolare rilevanza, anche al fine dell'ottimale gestione organizzativa e didattica delle istituzioni autonome.

L'azione di dimensionamento dovrà consentire il mantenimento della media regionale di circa 950 alunni per istituto e comunque non dovrà determinare a livello provinciale un incremento rispetto al numero di autonomie attive nell'a.s. 2016/2017 .

Nella definizione del nuovo assetto dovrà essere valutato anche l'impatto organizzativo che questo potrebbe determinare nella definizione degli organici del personale docente e non docente, in considerazione degli ambiti di appartenenza delle autonomie.

Nel primo ciclo dovrà essere favorita l'aggregazione “verticale” delle attuali istituzioni scolastiche costituite separatamente da direzioni didattiche e istituti secondari di I grado in istituti comprensivi, in particolare nei territori dove risulta ancora diffusa l'aggregazione “orizzontale”. La definizione degli istituti comprensivi dovrà presentare - rispetto ai singoli ordini di scuola - una composizione degli alunni proporzionata e tendenzialmente riferirsi al medesimo bacino di utenza. Richiamando quanto già indicato in premessa in merito alla valorizzazione dell'impostazione didattica fondata su istituti comprensivi, si ritiene di rafforzare tale indicazione, ai fini del superamento dell'aggregazione ‘orizzontale’ in favore dell'aggregazione ‘verticale’ che caratterizza gli istituti comprensivi, conferendole carattere di continuità a livello pluriennale.

Nelle autonomie formate da scuole secondarie di II grado (II ciclo), l'aggregazione fra istituti dovrà essere attuata tenendo conto dell'offerta formativa degli stessi, del trend delle iscrizioni nel triennio precedente e delle previsioni del biennio successivo, nonché degli spazi disponibili, favorendo l'ottimale utilizzo degli edifici e dei locali.

Non saranno inserite nella programmazione regionale riorganizzazioni della rete scolastica che determinino situazioni di sottodimensionamento.

- *Centri per l'istruzione degli adulti – CPIA*

I Piani provinciali/metropolitano potranno prevedere una revisione dell'articolazione dei 12 CPIA attivi in Piemonte limitatamente ai punti di erogazione del servizio individuati come stabili e consolidati nel tempo. Tale revisione dovrà avere come finalità il rafforzamento sul territorio dell'assetto organizzativo dell'istruzione degli adulti, anche in funzione degli accordi di rete fra CPIA ed istituzioni autonome del secondo ciclo di istruzione. Permane in capo all'USR per il Piemonte la valutazione per l'eventuale assegnazione del codice meccanografico MIUR.

- *Scuole dell'infanzia- nuove sezioni*

L'autorizzazione all'istituzione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale riguarda:

- sezioni aggiuntive presso punti di erogazione del servizio di scuole dell'infanzia statale già funzionanti;
- sezioni presso nuovi punti di erogazione del servizio autorizzati nell'ambito del dimensionamento scolastico;
- completamento orario delle sezioni a tempo ridotto, già funzionanti negli anni scolastici precedenti.

Fatti salvi i casi di istituzione di nuove sezioni a seguito di chiusura di scuole dell'infanzia gestite direttamente dai comuni per cui sia necessario un intervento articolato su più anni scolastici, per i quali si procede, con deliberazione della Giunta regionale, a specifiche programmazioni in accordo con la provincia di competenza/la Città metropolitana di Torino e l'USR, l'istituzione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia verrà autorizzata dalla Regione sulla base delle richieste che verranno presentate dai comuni sede di scuola dell'infanzia statale..

Ai fini della programmazione, sono definite le seguenti priorità di intervento:

1. autorizzazione di sezioni a seguito di soppressione del servizio pubblico (di norma sarà autorizzato un numero corrispondente a quello del plesso soppresso) presso punti di erogazione del servizio di scuola dell'infanzia autorizzati nel Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2017/18 o già funzionanti;
2. autorizzazione al completamento orario di sezioni già funzionanti a tempo ridotto negli anni scolastici precedenti;
3. autorizzazione di sezioni aggiuntive presso punti di erogazione del servizio già funzionanti.

All'atto della richiesta, ed ai fini dell'ammissibilità e della valutazione della stessa da parte della Regione, i comuni dovranno:

- indicare il numero complessivo di alunni iscritti e di alunni che risultano in lista d'attesa presso la scuola dell'infanzia per cui viene richiesta la sezione aggiuntiva, successivamente alla definizione dell'organico di diritto da parte dell'USR Piemonte;
- indicare l'ambito di definizione della lista d'attesa (se a livello di plesso o di autonomia o di comune);
- indicare analiticamente le motivazioni della richiesta secondo i criteri di contesto, sostenibilità, efficacia indicati al punto "Punti di erogazione del servizio";
- assumersi gli oneri derivanti dall'eventuale istituzione della nuova sezione di scuola dell'infanzia;
- garantire la disponibilità, a norma di legge, dei locali in cui sarà ospitata la nuova sezione entro l'avvio dell'a.s. 2017/2018 presso l'edificio sede della scuola dell'infanzia, che dovrà essere provvisto dell'autorizzazione al funzionamento;
- attestare la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico dell'edificio che ospiterà la nuova sezione, secondo la normativa vigente, o comunque in tempo utile all'avvio dell'a.s. 2017/18 .

Sia in caso di attivazione di sezioni aggiuntive, sia in caso di completamento di sezioni già funzionanti, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del DPR 81/2009, la scuola dell'infanzia interessata dovrà presentare una lista di attesa o un numero di alunni iscritti per l'a.s. 2017/2018 non inferiore a 18 bambini (esclusi gli alunni nati fra il 1° gennaio 2015 e il 30 aprile 2015).

La Regione attiva consultazioni con i soggetti interessati, anche al fine di valutare la richiesta dell'utenza in considerazione dell'offerta complessiva del territorio, nel rispetto della libera scelta educativa delle famiglie.

Per le richieste in possesso dei requisiti, ricadenti nella priorità di intervento 1) sarà predisposta una graduatoria delle sezioni autorizzate, sulla base del numero di alunni in lista d'attesa (esclusi gli alunni nati fra il 1° gennaio 2015 e il 30 aprile 2015).

Per le richieste in possesso dei requisiti, ricadenti nelle priorità di intervento 2) o 3) saranno predisposte graduatorie delle sezioni distinte per priorità, ciascuna ordinata in base a:

- a) numero di alunni in lista d'attesa in ordine decrescente (esclusi gli alunni nati fra il 1° gennaio 2015 e il 30 aprile 2015);
- b) in caso di parità, precedenza alla scuola dell'infanzia ubicata in comune montano e –in subordine- in comune in situazione di alta o media marginalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2008, n. 1-10104;

- c) nel caso permangano situazioni di parità sarà data precedenza alla richiesta del comune in cui risulti più elevato il rapporto fra alunni complessivamente iscritti alle scuole dell'infanzia statale del comune e alunni in lista d'attesa di cui alla richiesta.

In caso un comune presenti richieste per più di una sezione sulla medesima scuola, ricadenti nella priorità di intervento 2) e/o 3), l'autorizzazione alla loro istituzione prevederà un ordine di precedenza delle stesse, così da autorizzare prioritariamente una sezione a tutte le scuole aventi diritto e successivamente ulteriori sezioni a scuole che ne abbiano richieste più di una.

L'autorizzazione all'istituzione di nuove sezioni da parte della Regione non comporta l'automatica attivazione delle stesse, che sarà effettuata dall'USR Piemonte sulla base delle risorse umane disponibili, ai sensi degli articoli 68 e 69 della legge 107/2015. In caso non risultino attivabili tutte le sezioni autorizzate dalla Regione, il 30% dei posti assegnabili sarà riservato a scuole ubicate in comuni il cui territorio è montano ed ai comuni in situazione di alta o media marginalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2008, n. 1-10104.

Programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado

- *Indirizzi e percorsi*

Eventuali nuovi percorsi e indirizzi per l'a.s. 2017/2018, dovranno essere richiesti per singola sede (intesa come singolo codice meccanografico).

Per l'individuazione dei percorsi ed indirizzi, le province e la Città metropolitana di Torino dovranno, oltre che attenersi ai criteri di contesto, sostenibilità, efficacia indicati al punto "Punti di erogazione del servizio":

- a) valutare:
- la consistenza della popolazione scolastica del bacino di riferimento rispetto all'offerta formativa già esistente;
 - la presenza nell'ambito territoriale di riferimento di analoga offerta formativa, anche rispetto all'offerta formativa del sistema dell'IeFP riferita all'assolvimento del diritto/dovere;
- b) considerare:
- la possibilità di realizzare percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) in via sussidiaria;
 - la fattibilità di realizzare esperienze di alternanza scuola/lavoro che consentano l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
 - la presenza di corsi ITS e IFTS.
- c) effettuare un'analisi di medio-lungo periodo, anche a livello di impatto nel territorio provinciale limitrofo, al fine di garantire le seguenti condizioni:
- effettiva presenza di richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici di previsione di un aumento nel numero di iscritti tale da consentire l'attivazione di una classe ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi, ai sensi del DPR 81/2009;
 - evitare duplicazioni/sovrapposizioni nel bacino di riferimento, anche rispetto all'offerta formativa del sistema dell'IeFP riferita all'assolvimento del diritto/dovere;
 - individuazione di percorsi e indirizzi innovativi ed originali in quanto assenti nell'ambito territoriale di riferimento e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe (al fine di rendere l'offerta formativa più efficace e rispondente alle richieste del territorio è prevista una deroga nei casi documentati in cui le istituzioni scolastiche e le agenzie formative presenti non riescano a soddisfare tutte le richieste degli allievi, avendo saturato tutti i locali disponibili);
 - offerta formativa coerente con quanto già attivato dall'autonomia;
 - armonizzazione con la rete già esistente dei trasporti pubblici.

Al fine di consentire la qualità della didattica ed il pieno rispetto della sicurezza, l'offerta proposta dovrà conciliarsi, per la durata dell'intero percorso formativo, con le strutture, le risorse strumentali (aule e laboratori) e le attrezzature esistenti o disponibili. A questo proposito le province e la Città metropolitana di

Torino valuteranno le condizioni e caratteristiche complessive dell'edificio scolastico presso cui ubicare l'offerta proposta ed attesteranno l'effettiva disponibilità – a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata - di spazi sufficienti sia a livello di edificio sia di aule e laboratori.

Le proposte delle province e della Città metropolitana di Torino dovranno dare espressamente conto di quanto sopra indicato nei propri piani, ed assumersi gli oneri derivanti dall'eventuale istituzione del corso di studi proposto, ai fini dell'eventuale inserimento delle proposte nel Piano regionale.

I criteri sopra indicati si applicano anche per la richiesta di attivazione delle seguenti articolazioni/opzioni, che sono caratterizzate fin dalla classe prima da specifiche discipline e/o esercitazioni pratiche:

- le articolazioni servizi socio-sanitari, odontotecnico e ottico dei servizi socio sanitari dell'Istituto professionale servizi, indirizzo servizi socio-sanitari;
- le opzioni scienze applicate;
- l'opzione economico-sociale del Liceo delle scienze umane;
- le sezioni musicale e coreutica del Liceo musicale e coreutica.

L'autorizzazione all'istituzione di nuove sezioni del Liceo musicale e coreutico, è altresì subordinata al rispetto di quanto previsto ai commi 8 e 9 dell'articolo 13 del DPR 89/2009.

Non potranno essere attivate nuove o ulteriori sezioni coreutiche.

L'incremento dell'offerta già autorizzata ed attivata negli anni precedenti di sezioni musicali del Liceo musicale e coreutico sarà autorizzato subordinatamente al rispetto dei seguenti criteri:

- documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici riferiti agli anni precedenti, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal DPR 81/2009, sostenibile nel quinquennio;
- disponibilità di spazi sufficienti per l'intero percorso scolastico nella struttura in cui è attiva la sezione musicale già autorizzata ed attivata negli anni precedenti.

L'effettiva attivazione di tali sezioni sarà comunque disposta dall'USR tenuto conto delle disposizioni in materia di organici.

Nell'a.s. 2017/2018 potrà essere autorizzato l'incremento ad una seconda sezione dell'offerta già autorizzata ed attivata negli anni precedenti relativamente alle sezioni sportive del Liceo scientifico, subordinatamente al rispetto dei seguenti criteri:

- documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici riferiti agli anni precedenti, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal DPR 81/2009, sostenibile nel quinquennio;
- disponibilità di spazi sufficienti per l'intero percorso scolastico nella struttura in cui è attiva la sezione sportiva già autorizzata ed attivata negli anni precedenti.

In considerazione della previsione del DPR 52/2013 che dispone che, per l'istituzione di ulteriori sezioni successivamente al primo anno di attivazione, permane il perseguimento degli obiettivi finanziari di cui all'articolo 64 del decreto-legge 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed evitando comunque che l'attivazione di tali sezioni possa determinare esuberi di personale di una o più classi di concorso, l'effettiva attivazione delle stesse sarà disposta dall'USR nei limiti previsti dalla normativa sopra citata.

• *Opzioni ed articolazioni*

Le opzioni ed articolazioni per l'a.s. 2017/2018 degli istituti tecnici e professionali dovranno essere richiesti per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico) ed essere coerenti con i percorsi avviati nell'a.s. 2015/2016 e, per gli istituti professionali, finalizzate al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa, laddove esista una relazione. Non saranno autorizzate articolazioni e/o opzioni in numero superiore al numero delle classi seconde attivate nell'a.s. 2016/2017 per l'indirizzo di studio di riferimento, e comunque previa verifica della congruità del numero degli studenti riferiti a tali classi, al fine di evitare il proliferare del fenomeno delle classi articolate.

I criteri sopra indicati si applicano anche agli indirizzi del Liceo artistico.

- *Offerta formativa delle sezioni serali*

Anche per l'offerta formativa relativa alle sezioni serali delle scuole secondarie di II grado, le richieste di nuovi indirizzi ed articolazioni, dovranno essere relative alla singola sede (intesa come singolo codice meccanografico).

In considerazione delle peculiarità didattiche caratterizzanti questa offerta e dell'utenza ad essa interessata, fermo restando quanto indicato ai paragrafi "Indirizzi e percorsi" e "Opzioni e articolazioni", e precisato che non potrà essere prevista offerta formativa difforme da quanto già attivo nei corsi diurni:

- per gli istituti tecnici e professionali e per i licei artistici sarà possibile individuare per ciascun indirizzo di studio il biennio comune ed un'unica articolazione triennale riferita all'indirizzo di studio individuato;
- in fase di prima attivazione non sarà possibile indicare più articolazioni triennali, al fine di evitare la formazione di classi articolate;
- al fine di uniformare l'offerta formativa sarà possibile individuare un'articolazione triennale di riferimento per gli indirizzi di studio autorizzati con il piani regionali dell'offerta formativa dell'a.s. 2015/2016 e dell'a.s. 2016/2017;
- l'istituzione di nuovi indirizzi/articolazioni presso sedi che non abbiano attivato indirizzi già presenti nella propria offerta formativa è comunque subordinata alla sostituzione di tali indirizzi;
- di norma, nell'a.s. 2017/2018 non potrà essere istituito più di un indirizzo di studio per sede scolastica;
- dovrà essere precisato il bacino di riferimento dell'utenza, indicando il /i CPIA con cui sono stati stipulati accordi di rete relativi agli indirizzo richiesto.

- *Validità dell'offerta formativa*

Gli indirizzi e le relative eventuali articolazioni ed opzioni presenti nell'offerta formativa diurna delle istituzioni scolastiche, compresi quelli acquisiti a seguito di accorpamento, saranno soppressi dopo tre anni scolastici consecutivi di non attivazione della prima classe di riferimento, a seguito di ricognizione effettuata dalla Regione con l'USR, che provvederà alla cancellazione del relativo codice indirizzo assegnato a sistema; la loro eventuale reintroduzione dovrà essere espressamente prevista nel piano provinciale/metropolitano. In caso di corsi quinquennali si procederà ad esaurimento e non potrà più essere attivata automaticamente la classe prima, per la cui attivazione dovrà essere avanzata nuova richiesta.

Agli indirizzi e relative articolazioni delle sezioni serali già attivi a seguito di confluenza al nuovo ordinamento o autorizzati con la programmazione per l'a.s. 2017/2018 si applicano le medesime disposizioni dei corsi diurni, indicate al precedente paragrafo. Al fine di uniformare l'offerta formativa, le articolazioni autorizzate con la programmazione per l'a.s. 2017/2018, e riferite agli indirizzi di studio autorizzati con i piani regionali dell'offerta formativa dell'a.s. 2015/2016 e dell'a.s. 2016/2017 saranno soppresse dopo tre anni consecutivi di non attivazione del biennio di riferimento, unitamente allo stesso; l'eventuale reintroduzione del biennio e dell'articolazione dovrà essere espressamente prevista nel piano provinciale/metropolitano, tenuto conto dei criteri sopra indicati.

Per meglio ottemperare agli aspetti operativi derivanti da quanto sopra disposto, e a sostegno dell'attività del Tavolo di lavoro indicato in premessa, la struttura della Regione competente per materia predispone una mappatura dell'offerta formativa complessiva, in collaborazione con le province e la Città metropolitana di Torino, anche al fine del monitoraggio della completa applicazione di quanto già precedentemente disposto con DCR 29 ottobre 2013, n. 252-33474, DCR 4 novembre 2014, n. 10-35899 e DCR 3 novembre 2015, n. 103-38455.

- *Liceo internazionale e liceo europeo*

Considerato che per questi indirizzi non è stata ancora avviato l'iter per l'emanazione della normativa di riordino prevista dall'articolo 3, comma 2, del DPR 89/2010, non si procederà all'attivazione di nuove

sezioni bilingue, di sezioni ad opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo, fino a diversa disposizione di legge.

La richiesta di attivazione a partire dall'a.s. 2017/2018 dell'indirizzo di Liceo linguistico in sostituzione di sezioni bilingui, di sezioni ad opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo attive nell'a.s. 2016/2017 è assimilabile all'istituzione di nuovi indirizzi a seguito di sostituzione di indirizzi attivi, pertanto le sezioni per cui si richiede la sostituzione potranno proseguire solo a esaurimento delle classi, e comunque ferme restando le sezioni istituite sulla base di accordi internazionali.

Procedure e tempistica

Il dimensionamento scolastico deve scaturire da un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che sono chiamate a collaborare nel rispetto delle reciproche competenze.

I comuni coinvolti nella variazione della rete scolastica del I ciclo di istruzione:

- attivano incontri a livello locale con i soggetti interessati;
- acquisiscono il parere delle autonomie scolastiche coinvolte;
- deliberano le variazioni della rete scolastica di competenza, evidenziando esplicitamente l'analisi effettuata sulla base dei criteri e parametri previsti, ed attestano la coerenza delle proposte ai criteri previsti dal presente atto di indirizzo.

Le province e la Città metropolitana di Torino, nel rispetto dei criteri indicati dal presente atto in merito alla programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, per una giusta condivisione delle proposte tra i diversi livelli istituzionali:

- attivano incontri con i comuni, le comunità montane e collinari, le autonomie scolastiche, gli uffici territoriali provinciali e tutti quei soggetti che ritengono di coinvolgere;
- acquisiscono le proposte deliberate da tutti i comuni coinvolti, con i relativi pareri deliberati dalle autonomie scolastiche interessate relativamente alle scuole del I ciclo;
- acquisiscono le proposte ed i pareri deliberati dalle autonomie scolastiche delle scuole secondarie di II grado;
- evidenziano esplicitamente l'analisi effettuata sulla base dei criteri e parametri previsti, ed attestano la coerenza delle proposte ai criteri previsti dal presente atto di indirizzo;
- definiscono ed approvano il Piano di dimensionamento ed il Piano dell'offerta formativa relativo agli indirizzi di studio con propria motivata deliberazione
- ai piani di cui sopra devono essere allegati: le deliberazioni dei comuni, un breve verbale degli incontri sul territorio con gli eventuali rilievi, le proposte non accolte e l'espressa motivazione del non accoglimento;
- trasmettono alla Regione il piano provinciale/metropolitano di dimensionamento ed il piano provinciale/metropolitano dell'offerta formativa entro il **25 novembre 2016**.

La Regione, acquisite le proposte dei piani:

- ne verifica la rispondenza con gli indirizzi ed i criteri di cui ai paragrafi precedenti ;
- acquisisce il parere della competente commissione consiliare;
- approva, definitivamente con una deliberazione della Giunta regionale, il Piano regionale di dimensionamento scolastico ed il Piano regionale dell'offerta formativa **entro il 31 dicembre 2016** e li trasmette all'USR per i dovuti adempimenti.

La Regione, con deliberazioni della Giunta regionale:

- successivamente alla **scadenza per le iscrizioni per l'a.s. 2017/2018**, definisce termini e modalità di presentazione, da parte dei comuni, delle richieste riferite alla programmazione relativa a nuove sezioni di scuola dell'infanzia dopo l'individuazione dell'organico di diritto per tale a.s.;
- approva l'elenco delle autonomie autorizzate e non autorizzate all'attivazione di tali sezioni, **entro 90 giorni** dalla data di scadenza per la presentazione delle richieste da parte dei comuni, definita con la deliberazione di cui sopra.

APPENDICE

Alunni secondaria di secondo grado a.s. 2016/17 per ambito territoriale

	ALESSANDRIA		ASTI		BIELLA	
	AL1	AL2	AT1	AT2	BI1	BI2
LICEI	4.710	3.264	1.781	1.376	2.809	756
ARTISTICO	219	196	605		258	
CLASSICO	485	328	350		187	
LINGUISTICO	804	585		375	439	252
MUSICALE E COREUTICO	64					
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE COREUTICA						
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE MUSICALE	64					
SCIENTIFICO	2.049	1.594	826	477	1.427	365
LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE SPORTIVA	184	56	79		86	
SCIENTIFICO	1.053	1.031	328	159	636	224
SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE	812	507	419	318	705	141
SCIENZE UMANE	1.089	561		524	498	139
SCIENZE UMANE	689	537		412	321	139
SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	400	24		112	177	
PROFESSIONALI	638	655	1.640	336		1.183
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	327	68	1.035			149
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	217	68	865	-	-	133
PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	110	-	170	-	-	16
SERVIZI	311	587	605	336		1.034
SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	-	-	-	-	-	-
SERVIZI SOCIO-SANITARI	150	33	308	-	-	229
SERVIZI ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	-	264	-	336	-	781
SERVIZI COMMERCIALI	161	290	297	-	-	24
TECNICI	2.891	2.475	831	1.609	1.010	1.299
ECONOMICO	943	930	535	311		891
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	806	608	397	228	-	462
TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	137	322	138	83		429
TECNOLOGICO	1.948	1.545	296	1.298	1.010	408
AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA	251	147	-	404	-	269
MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA	313	331	-	378	194	-
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA	212	384	-	144	98	-
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	118	501	-	-	323	-
SISTEMA MODA	-	-	-	-	86	-
GRAFICA E COMUNICAZIONE BIENNIO - TRIENNIO	219		58			
COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	316	-	138	92	-	139
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	433	182	100	280	309	-
TRASPORTI E LOGISTICA	86	-	-	-	-	-
Totale complessivo	8.239	6.394	4.252	3.321	3.819	3.238

	CUNEO				NOVARA		VERBANO CUSIO OSSOLA		VERCELLI	
	CN1	CN2	CN3	CN4	NO1	NO2	VCO1	VCO2	VC1	VC2
LICEI	2.946	2.215	1.980	2.990	4.144	2.034	1.282	1.340	1.865	767
ARTISTICO	360		223	311	625			236	249	14
CLASSICO	336	97	196	248	270	176	112	60	223	68
LINGUISTICO	361	390	283	869	724	401	276	269	289	146
MUSICALE E COREUTICO	171				173			103	65	
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE COREUTICA					35					
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE MUSICALE	171				138			103	65	
SCIENTIFICO	968	1.205	968	1.121	1.619	1.092	593	672	765	352
LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE SPORTIVA	56	51			100			110	73	
SCIENTIFICO	591	548	555	569	642	733	369	529	174	240
SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE	321	606	413	552	877	359	224	33	518	112
SCIENZE UMANE	750	523	310	441	733	365	301		274	187
SCIENZE UMANE	314	416	244	307	406	325	301		178	59
SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	436	107	66	134	327	40			96	128
PROFESSIONALI	1.688	1.731	691	2.198	1.960		953	824	1.523	1.323
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	288	232	214	304	660			316	417	280
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	288	232	171	154	513	-	-	256	328	204
PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	-	-	43	150	147	-	-	60	89	76
SERVIZI	1.400	1.499	477	1.894	1.300		953	508	1.106	1.043
SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	-	148	-	288	146	-	-	156	-	-
SERVIZI SOCIO-SANITARI	419	103	274	184	273	-	-	352	371	-
SERVIZI ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	781	1.122	-	1.042	715	-	811	-	583	1.043
SERVIZI COMMERCIALI	200	126	203	380	166	-	142	-	152	-
TECNICI	2.562	2.556	1.665	2.168	4.012	1.466	1.906	948	1.619	616
ECONOMICO	1.093	598	683	829	1.240	735	563	484	488	207
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	899	483	596	667	934	345	182	228	365	118
TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	194	115	87	162	306	390	381	256	123	89
TECNOLOGICO	1.469	1.958	982	1.339	2.772	731	1.343	464	1.131	409
AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA	309	133	-	642	670	-	-	-	257	-
MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA	151	574	173	-	275	189	199	-	136	178
ELETTRONICA ED ELETTRONICA	341	418	152	249	269	87	172	193	64	-
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	186	70	-	-	225	94	439	147	132	88
SISTEMA MODA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRAFICA E COMUNICAZIONE BIENNIO - TRIENNIO			178	155	146	163	95			
COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	214	193	397	201	186	-	146	54	210	143
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	268	570	82	92	563	198	292	70	244	-
TRASPORTI E LOGISTICA	-	-	-	-	438	-	-	-	88	-
Totale complessivo	7.196	6.502	4.336	7.356	10.116	3.500	4.141	3.112	5.007	2.706

	TORINO									
	TO01	TO02	TO03	TO04	TO05	TO06	TO07	TO08	TO09	TO10
LICEI	9.763	5.452	7.242	2.657	3.083	3.848	1.598	4.126	1.963	3.740
ARTISTICO	1.030	905	1.044		425	79		678		
CLASSICO	1.238	580	1.155		227	154	24	349	141	315
LINGUISTICO	2.383	637	1.039	714	622	845	268	970	325	1.033
MUSICALE E COREUTICO		143								
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE COREUTICA										
MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE MUSICALE		143								
SCIENTIFICO	4.153	2.718	2.710	1.108	1.118	2.092	996	1.678	1.026	2.213
LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE SPORTIVA			111			67		90		65
SCIENTIFICO	3.128	1.331	1.714	660	648	832	683	731	558	1.454
SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE	1.025	1.387	885	448	470	1.193	313	857	468	694
SCIENZE UMANE	959	469	1.294	835	691	678	310	451	471	179
SCIENZE UMANE	513	469	748	569	412	491	234	330	260	179
SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	446		546	266	279	187	76	121	211	
PROFESSIONALI	3.612	4.066	3.879	-	1.707	789	995	1.527	876	1.564
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	414	2.313	754		193	339		131	550	
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	310	1.212	486	-	193	125	-	131	550	-
PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	104	1.101	268	-	-	214	-	-	-	-
SERVIZI	3.198	1.753	3.125		1.514	450	995	1.396	326	1.564
SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	-	-	-	-	303	-	155	295	-	385
SERVIZI SOCIO-SANITARI	2.256	-	622	-	176	177	107	341	161	96
SERVIZI ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	-	1.053	2.320	-	1.035	-	426	636	-	785
SERVIZI COMMERCIALI	942	700	183	-	-	273	307	124	165	298
TECNICI	4.702	4.229	2.906	4.413	1.322	2.165	1.756	2.865	1.160	3.125
ECONOMICO	2.528	1.020	1.623	1.790	519	1.063	593	1.192	648	1.099
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	1.353	1.020	1.058	1.790	378	552	387	479	423	726
TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	1.175		565		141	511	206	713	225	373
TECNOLOGICO	2.174	3.209	1.283	2.623	803	1.102	1.163	1.673	512	2.026
AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA	-	-	-	-	197	-	733	-	-	190
MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA	427	274	272	105	189	676	-	564	204	499
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA	373	371	198	647	-	168	228	214	-	393

CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	508	-	622	208	112	-	-	226	-	207
SISTEMA MODA	-	271	-	-	-	-	-	-	-	-
GRAFICA E COMUNICAZIONE BIENNIO - TRIENNIO		594				68		121		
COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	249	608	-	458	305	190	202	247	-	208
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	617	705	191	1.205	-	-	-	301	308	529
TRASPORTI E LOGISTICA	-	386	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	18.077	13.747	14.027	7.070	6.112	6.802	4.349	8.518	3.999	8.429